

NOVENA DEL NATALE

I giorni di questa settimana sono gli ultimi per prepararci al Natale. Il cammino proposto a tutti è scandito dai testi della liturgia quotidiana. Per viverlo in stile comunitario, c'è la proposta delle lodi mattutine e della messa quotidiana.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 21, lettura ed il commento dei testi della messa di Natale. E' la catechesi degli adulti per eccellenza e viene proposta con forza in questo tempo di avvento. Dalle **ore 20.45** in patronato.

PREGHIERA QUOTIDIANA

Da molto una decina di persone iniziano insieme la giornata alle **ore 7.00**, con la preghiera delle Lodi mattutine. Ciascuno è a casa propria e ci si collega in videochiamata per una ventina di minuti. E' un'esperienza molto semplice ma preziosa, perché è bello pregare assieme. Per ricevere il link del collegamento basta mandare una mail all'indirizzo della parrocchia.

AAA CERCASI

Ci sono molti servizi legati alla liturgia che aspettano persone volenterose disponibili a dare una mano, anche in vista delle prossime feste, quando le celebrazioni saranno più numerose. Al venerdì alla ore 15.00 si può dare una mano per pulire la chiesa; ci si può offrire per proclamare la Parola durante le liturgie; ci si può inserire nel gruppo che fa accoglienza all'inizio della messa e alla fine, riordina. Per maggiori informazioni, basta semplicemente farsi vivi in parrocchia.

MOSTRA DEI PRESEPI

Come da tradizione non poteva mancare anche quest'anno la mostra dei presepi, purtroppo però visto il periodo che stiamo vivendo, verrà fatta online, nel sito della nostra parrocchia. Aspettiamo dunque di ricevere via mail le foto dei vostri presepi creativi entro e non oltre il 22 dicembre a: **mostradeipresepicalpalto@gmail.com** Possono essere fatti con qualsiasi materiale e decorazione, fatti con materiale di recupero, cose naturali, disegni colorati... insomma... lasciate spazio alla vostra creatività! Lo possono fare tutti: gruppi di amici, i nonni con i nipoti, fratelli e sorelle, famiglie etc... Aspettiamo di ricevere i vostri capolavori natalizi!! Gruppo del Venerdì e Asilo S. Antonio.

NATALE DEL SIGNORE

venerdì 24 dicembre

alle ore: 23.00

Messa della notte

sabato 25 dicembre

alle ore: 9.00; 11.00

Messa del giorno

FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA

domenica 26 dicembre

Eucaristie

alle ore 9.00 e 11.00

GIORNO DEL RINGRAMENTO

venerdì 31 dicembre

Eucaristie

alle ore 18.30

MARIA MADRE DI DIO

sabato 1 gennaio

Giornata mondiale di preghiera per la pace

Eucaristie

alle ore 9.00 e 11.00



"Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto":

l'evento destinato a cambiare per sempre la storia inizia con il "sì" di una donna di Palestina.

Un assenso incondizionato, pieno.

L'incontro tra Maria ed Elisabetta è l'incontro tra due donne, tra due maternità inconcepibili secondo i metri dell'uomo, ma possibili secondo il metro del Padre, che è appunto amore incondizionato e totale.

In quelle due esperienze di maternità, Padre, hai sigillato la promessa all'umanità intera, attraverso la storia: la Salvezza degli uomini esiste solo come atto d'amore, assoluto, verso tutte e tutti.

In questo Dio è esigente, perché chiede a tutti di provare ad amare come lui ha amato ciascuno. Padre, dacci oggi la forza di rinnovare il "sì" di Maria ed Elisabetta, di amare il prossimo a partire dagli ultimi, da chi ha necessità di cura, da chi vive l'esperienza del migrante, la precarietà nel lavoro, la fragilità dei rapporti familiari.

Perché ad essi, già allora, fu rivolta la tua parola, il tuo annuncio di salvezza.

Domenica 19	IV^ DOMENICA DI AVVENTO Mi 5,1-4 Sal 79 Eb 10,5-10 Lc 1,39-45
Lunedì 20	Is 7,10-14 Sal 23 Lc 1,26-38.
Martedì 21	Cant 2,8-14 Sal 32 Lc 1,39-45-
Mercoledì 22	1Sam 1,24-28 1Sam 2 Lc 1,46-55.
Giovedì 23	Mi 3,1-4.23-24 Sal 24 Lc 1,57-66.
Venerdì 24	NATALE - MESSA DELLA NOTTE Is 9,1-6 Sal 95 Tt 2,11-14 Lc 2,1-14.
Sabato 25	NATALE - MESSA DEL GIORNO Is 52,7-10 Sal 97 Eb 1,1-6 Gv 1,1-18.
Domenica 26	FAMIGLIA DI NAZARET 1Sam 1,20-22.24-28 Sal 83 1Gv 3,1-2.21-24 Lc 2,41-52

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

IL DONO DELLO SPIRITO NELL'ACCOGLIENZA DELLA PAROLA speciale: in Elisabetta l'incontro tra Maria ed Elisabetta è una esperienza della forza della parola di Dio che agisce nella vita di chi sa accoglierla. Elisabetta dirà a Maria: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,45). È questa la prima beatitudine: credere nell'efficacia della parola di Dio, poggiare la propria vita sulla fedeltà di Dio alla sua promessa come su di una roccia. È ciò che permette al Signore di vivere 'oggi' nel credente che lo ascolta. A chi proclamava la beatitudine e la gioia della maternità di Maria, Gesù risponderà proprio con questa prima e fondamentale beatitudine: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!» (Lc 11,28). Ed è per questo che Maria ed Elisabetta non possono fare altro che rileggere tutta la loro esperienza alla luce della parola di Dio che permette una comprensione profonda dei segni di cui sono protagoniste, riconoscono l'onnipotenza di Dio. Ogni parola e ogni gesto di questo incontro portano impresso il sigillo della Scrittura, trasformandosi così nell'abbraccio tra la Prima e la Seconda Alleanza, tra la promessa e il compimento. Alla luce della Scrittura, noi possiamo cogliere più in profondità il senso di questo incontro. Esso non è solamente la commozione tra due donne per la gioia della loro maternità così straordinaria e singolare. Il saluto di Maria (aspasmon, termine che ritorna tre volte) provoca qualcosa di

C ELEBRATE AND SING HALLELUJA Sono i versi che cantavano i nostri bimbi da inizio novembre, E che hanno continuato ad urlare dentro casa, per ns gioia, anche nei difficili giorni di 'vacanza forzata'. Solo una mail ci ha svelato il mistero... c'era da festeggiare il ns asilo, che gioia!!

Ecco che quando abbiamo visto i bimbi, entrare in chiesa assieme al coro "Voci in accordo" con le candele in mano e cantare con loro questa canzone, l'emozione è stata forte! Cominciano i festeggiamenti come dice Don Massimo... E come lui, ringraziamo immensamente Cristina e le maestre, che fanno di tutto e di più per fare andare avanti l'asilo e far star bene i ns figli anche in un momento così difficile. Grazie a voi maestre e grazie alle Voci in Accordo per gli splendidi e coinvolgenti canti gospel. E allora davvero iniziamo a festeggiare... fiduciosi che tutto andrà bene!

Tiziana mamma di Victoria, Francesca e Cesare ed Elisa mamma di Nicolò

che «fu colmata di Spirito Santo» (v. 41) e nel bambino che portava in sé, che «ha sussultato di gioia nel suo grembo» (v. 44). Lo Spirito santo e la gioia sono due doni tipicamente messianici, segni della presenza e dell'incontro con il Signore che visita il suo popolo, doni che Maria ha riconosciuto in sé con l'annuncio dell'angelo (cfr. 1, 28.35) e che ora comunica ad Elisabetta (quasi una eco di quella Parola da cui tutto ha avuto inizio e da cui tutto proviene). Ed è significativo che lo spazio in cui questi doni sono comunicati è l'ascolto: «appena... ebbe udito il saluto di Maria... appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi...» (vv. 41.44). È l'ascolto il luogo in cui si riconosce la presenza del Signore e in cui si accoglie la sua parola; e riconoscere la voce di Dio produce gioia e comunica lo Spirito. Alla presenza di Maria e alla voce del suo saluto, Elisabetta «fu colmata di Spirito Santo» (v. 42). Coi che è «piena di grazia» e sulla quale lo Spirito Santo è sceso, diventa pneumatofora, portatrice di Spirito, capace di comunicare ad altri lo Spirito di Dio. Sembra quasi che Luca abbia voluto anticipare la Pentecoste, che narrerà poi in At 2,1-4 (in cui sarà ancora presente Maria: At 1,13-14). Si passa così dall'economia della legge a quella dello Spirito, quasi formando un nucleo iniziale di Chiesa.

Massimo



IL NOBEL DELLA SCIENZA PER IL DISARMO Un applauso, quindi, ai 50 Nobel (Fisica, Chimica e Medicina) e ai presidenti di Accademie della Scienza nazionali che hanno indirizzato un appello ai capi di Stato di tutto il mondo per chiedere semplicemente di negoziare un accordo globale per una riduzione bilanciata delle spese militari del 2% all'anno per cinque anni. Chiedono che la metà dei 1.000 miliardi che si libererebbero entro il 2030 siano destinate a un fondo globale per far fronte a pandemie, cambiamenti climatici e povertà estrema. L'altra metà resterebbe a disposizione dei singoli governi. Non si tratta dei "soliti pacifisti", né delle utopie cristiane di un Papa argentino, ma di uomini di scienza che comprendono l'assurdità abnorme della spesa in armi e la conseguente urgenza del disarmo. Ora quello stesso appello è aperto all'adesione di tutte le cittadine e i cittadini del mondo e vale la pena firmarlo (Change.org: The 50 Nobelists' appeal: spend less on the military, more on human welfare!). Anche se nell'appello non compare, mi piacerebbe che ciascuno degli scienziati si impegnasse pubblicamente con un giuramento solenne a non accettare mai (più) di vendere la propria intelligenza e il talento nella ricerca di morte, rinunciando a qualunque lauto compenso da qualunque governo.

Tonio Dell'Olio, in Mosaico di Pace

IRINGRAZIAMENTO Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno dato il loro generoso contributo per il sostegno a distanza dei nostri bimbi in India e nell'isola di Sumatra. Siamo giunti quasi alla metà... se ci fosse ancora qualche ritardatario o qualcuno che non è riuscito ad essere presente domenica scorsa, può farci arrivare la sua donazione consegnandola in busta a noi o a don Massimo. Prima di fine anno faremo il versamento all'associazione che cura e gestisce il progetto. Ancora grazie.

Francesca e Paolo

PICCOLI ROM NEL FUOCO DELLA NOSTRA INCIVILTÀ' bambini che muoiono, tutto il resto fa un passo indietro, sullo sfondo del mondo. Due bambini che muoiono a due e quattro anni gridano la rabbia, l'ingiustizia, l'impotenza, lo sgomento. L'assenza di parole. Che pena, che strazio, che scena inaccettabile. Quel fuoco che ha distrutto tre baracche di Stornara, grida al mondo la cosa più brutta che possa mai succedere e che pure è successa milioni di volte. Perché la morte di un bambino nega tutto – ogni civiltà, ogni progresso, ogni umana ambizione. Perché la morte di un bambino è la cosa più intollerabile che ci sia. È la sconfitta più grande. Per chi lo ha messo al mondo, per chi l'ha visto vivere, per chi l'ha visto morire. Per tutti. E poi, una volta urlato tutto questo al cielo e alla terra di fronte a quei due fratellini morti nel letto per colpa di una lingua di fuoco, dell'incuria e dell'abbandono che erano tutto il loro mondo, l'unico che conoscevano, non possiamo non dirci che quel loro brutto mondo tutti noi ce l'avevamo e ce l'abbiamo sotto gli occhi. E allora, oltre a non sopportare la morte di due bambini perché ogni morte di bambino è insopportabile, bisogna imporsi di fare in modo che non accada più.

*Elena Loewenthal
in "La Stampa" del 18 dicembre*